

Deborah Andollo rinvia ad oggi il record di apnea

Il tentativo di migliorare il record mondiale di immersione in apnea in assetto variabile (-85 m) da parte della stessa detentrici, l'apneista cubana Deborah Andollo, 30 anni, che era in programma ieri mattina ed organizzato nelle acque del golfo dell'Asinara da Sector, Cressi Sub e No Limits Wear, è stato rinviato a questa mattina a causa delle condizioni del mare (forza 5) e del vento maestrale.

Il Settebello pareggia con la Spagna di Estiarte

Ancora un pareggio del Settebello nella quarta giornata del torneo «Città di Roma». La nazionale italiana di pallanuoto ha impattato per 7-7 (1-0, 2-2, 3-3, 1-2 i parziali) contro i campioni olimpici della Spagna al termine di una partita combattuta, sempre in equilibrio e raddizzata dagli iberici soltanto a un minuto e mezzo dalla fine con un gol di Garcia in superiorità numerica. Il pareggio è un risultato giusto se si considera che alla buona difesa orchestrata davanti a Gerini (schierato da Rudic al posto Attolico per una normale turmazione) ha fatto da contraltare qualche errore in fase di realizzazione da parte degli azzurri, che in mattinata avevano lavorato ben quattro ore tra palestra e piscina (stessa metodologia d'allenamento dei giorni scorsi). Quattro gli italiani andati a segno in questa partita: Silipo, Bencivenga e Sottani hanno realizzato una doppietta a testa, mentre per Angelini soltanto un gol. Nella Spagna in evidenza Garcia, autore di quattro reti. Al match degli azzurri era presente il segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi. Nella seconda partita del torneo «Città di Roma», l'Ungheria ha battuto gli Stati Uniti per 13-6, agganciando al comando della classifica l'Italia, che oggi alle 14 affronterà la Croazia. Alla squadra di Rudic (che ha battuto nel confronto diretto i magiari) basta una vittoria sui croati per aggiudicarsi il torneo. «Abbiamo ancora qualche problema ma la squadra è in crescita» ha detto Rudic.

L'esperto Berger e il giovane Fisichella nel segno della... Benetton

Il sorriso di Gerhard: «Ci sono ancora» E il romano promette di salire sul podio

DALL'INVIATO

HOCKENHEIM. Hanno portato bene i complimenti che si sono fatti reciprocamente. Gerhard Berger e Giancarlo Fisichella, il "vecchio" e il "bambino" della F1, oggi alle 14 partirono in prima fila con un distacco di soli 23 centesimi l'uno dall'altro. Berger su un circuito veloce e perfetto per le sue caratteristiche ha letteralmente polverizzato con un tempo di 1.41.873 il suo precedente record sul giro realizzato nel '94 (1.43.582) quando, alla guida della Ferrari, riuscì a portarsi a casa pole e gara in un colpo solo. Se risorge l'austriaco, lo fa anche la "Freccia del Tiburtino" che dopo un paio di Gp deludenti, notizie di mercato e prove libere da dimenticare, e forse per la maglietta "quasi" profetica che indossava un suo fan ieri mattina («Fisichella aggiusta la pole»), è tornato ad essere veramente competitivo. Il giovane romano però non potrà vedere realizzato il suo sogno nel cassetto: correre, magari nella pros-

Gp Hockenheim		Vincitore 1996: D. Hill (Williams Renault) media 225,410 km/h
RECORD		
PROVE: G. Berger (Ferrari V12)		
Città: Hockenheim	1'43"582 237,133km/h (1994)	
Prova: 10a	GIRO: D. Coulthard (Williams Renault)	
Data: 27/7/1997	1'46"211 231,264 km/h (1994)	
Lunghezza: 6,823 mi	GARA: D. Hill (Williams Renault)	
Numero giri: 45	45 giri in 1h 21'43"417	
Distanza tot.: 307,022 km	media 225,410 km/h (1994)	
Warm up: 27/7 ore 9,30-10		
Partenza gara: 27/7 ore 14,00		

G. Berger (Benetton) 1'41"873	M. Hakkinen (McLaren) 1'42"034	H. Frentzen (Williams) 1'42"421	R. Schumacher (Jordan) 1'42"498	J. Villeneuve (Williams) 1'42"967
G. Fisichella (Jordan) 1'41"896	M. Schumacher (Ferrari) 1'42"181	J. Alesi (Benetton) 1'42"493	D. Coulthard (McLaren) 1'42"687	E. Irvine (Ferrari) 1'43"209

FORMULA UNO

Il tedesco e l'italiano in prima fila nel Gp di Germania. Michael Schumacher quarto

La resurrezione di Berger e il fenomeno Fisichella

DALL'INVIATO

HOCKENHEIM. Erano in molti, organizzatissimi, con birra e salsiccia al seguito, pronti a festeggiare e a sventolare le bandiere con stampati i volti del duetto di casa, Michael e Ralf Schumacher. Ed invece i super tifosi sono stati traditi, almeno per il momento. Il tedesco della rossa partirà oggi in seconda fila con il quarto tempo accanto al finlandese della McLaren, Mika Hakkinen. E il fratello Ralf, prima illusione poi delusione dei fans tedeschi, si accoderà in quarta fila vicino a Colthard. Il piccolo Schumacher però è stato beffato due volte: oltre che dal risultato sfavorevole (è molto dietro rispetto alle prove libere di venerdì dove aveva il miglior tempo), dal suo compagno-nemico alla Jordan, Giancarlo Fisichella che lo ha freddato con un tempo stratosferico: tempo che lo farà partire oggi in prima fila. Davanti a tutti il redivivo Gerhard Berger che per la gioia di Flavio Briatore e della Benetton ha realizzato la prima pole della stagione della scuderia anglo-italiana. Risultato da evidenziare visto che fino ad oggi se le erano spartite Williams (sette) e Ferrari (due). E che l'ultima volta che un italiano era partito in prima fila in un Gp era capitato nel lontano 1992 in Giappone quando Patrese (su Williams) ottenne il secondo tempo alle spalle di Nigel Mansell.

Una griglia dunque molto particolare che non vede nessuna delle due scuderie protagoniste del campionato mondiale in evidenza. Una griglia che, con una partenza accettata, potrebbe favorire molto di più la Ferrari che la Williams visto anche che i due suoi piloti sono in terza (Frentzen) e quinta fila. In quest'ultima proprio colui che insegue Michael Schumacher nella classifica mondiale, Jacques Villeneuve.

Il tracciato. È un circuito dove è possibile superare (prima si correva al Nürburgring, ma dal 1986 per una maggiore sicurezza gli organizzatori hanno spostato permanentemente il Gp ad Hockenheim) ed è diviso idealmente in due parti: la se-

zione attraverso la foresta dove si toccano velocità pazzesche (e dove ieri Fisichella ha sfiorato i 350 chilometri l'ora) ed il famoso, oltre che spettacolare Motodromo (Stadium), una sezione mista, molto lenta e tortuosa, inserita in un complesso di tribune che la fanno somigliare proprio ad uno stadio che si raccorda con il rettilineo d'arrivo e la zona box.

La Ferrari. Schumacher ha vinto su questo circuito una sola volta, nel '95 con la Benetton (nel '96 vinse Hill (Williams) e Berger sfiorò il successo (gli si ruppe il motore ad un passo dalla vittoria). Dove occorrono cavalli in più, la Ferrari risfoderà il vecchio motore, il barra uno, per questioni di affidabilità e dubbi del nuovo propulsore 046/2 che ha fatto un passo indietro nei test di Monza la scorsa settimana. E mentre diventa sempre più oscuro il caso Irvine (dalle risposte date da Jean Todt in conferenza stampa sembra sempre più in bilico la posizione del nordirlandese) visto che non esistono ancora notizie ufficiali sul suo futuro, Schumi dopo aver fatto i complimenti a Berger per il risultato, ha parlato della giornata: «Ho fatto un buon lavoro, era quello che mi aspettavo. Sono soddisfatto anche perché è accaduta la cosa più importante: Villeneuve sta dietro di me. La seconda fila mi sta bene ed è una buona posizione per la partenza di domani (oggi, ndr). Chi sono i favoriti? I primi tre. Io? Preferisco non fare pronostici... ho fatto il possibile per stare davanti agli altri, ma non ci sono riuscito. Il motore? Se useremo il barra uno saremo un po' meno veloci». Ed ad Hockenheim occorre esser sero per vincere. Sulla faccenda motore Jean Todt è stato più preciso: «Il barra 1 è meno veloce del nuovo motore di un decimo, al massimo di due. In gara però visto che non si gira al massimo può darsi che questa sottile differenza non si senta. La brutta performance della Williams? Stupirmi! No, penso molto di più alle maggiori possibilità che avremo in gara domani...».

Maurizio Colantoni



Niki Lauda con Gerhard Berger, pole position al Gp di Germania

Michael Urban/Reuters

prestazione della stagione... Ed è arrivata un po' a sorpresa: i miei tempi nel primo giorno di prove non erano stati brillantissimi. Non me l'aspettavo. Oggi (ieri, ndr) la macchina è stata eccezionale. E penso che in gara potrò puntare al podio. Che strategia adotterò in corsa? Semplice: metterò più benzina...». E scoppia a ridere. Un pensiero poi va a quello che lui definisce il "mio pilota ideale": «Sono contento per Berger che è tornato leader. Lo merita». Poi risponde a chi gli chiede notizie sul suo rivale, il piccolo Schumacher che ieri, dopo l'impennata delle prove libere (dove aveva fatto segnare il miglior tempo) è inesorabilmente retrocesso in quarta fila, con il settimo posto: «Ralf? Sempre la solita domanda. Non voglio assolutamente saperne di questa storia. Sapete qual è la verità? In gara sono dietro solo ad un Grande come Berger e sono invece avanti a tutti gli altri... e questo mi basta».

Ma.C

«Giancarlo è fortissimo Nel '98 punterà al titolo»

Prima fila e prime strette di mano sincere. Su «Fisico» pioggia di complimenti scroscianti. E i colleghi italiani sono stati i primi ad esaltare le doti del pilota romano. Uno dei più accesi tifosi di Fisichella è l'ex pilota della Benetton, Alessandro Nannini, che ha corso insieme alla «Freccia del Tiburtino» nello scorso campionato Dtm alla guida dell'Alfa Romeo. «È un fenomeno va forte in tutti i circuiti ed è uno che ha il "piede pesante", come piace a me. Se la scuderia trevigiana migliora le sue prestazioni e ritorna ai livelli di due anni fa Fisichella può tranquillamente puntare al titolo mondiale, è molto sicuro di se stesso e non si fa certo impressionare dalle responsabilità». Anche l'ex ferrarista Michele Alboreto ha esaltato le potenzialità tecniche di Fisichella: «Dopo tanto tempo era ora che un italiano facesse vedere che, se ci viene fornito un mezzo valido, siamo all'altezza della concorrenza. Sono molto orgoglioso per Giancarlo, tra i piloti della nuova generazione lui è uno di quelli che si è messo più in luce. Speriamo che nel Gp di Germania si esalti e riesca a vincere, sarebbe fantastico».

Ma.C

Karate d'Europa Lungo e Bedendo padroni del kata

Nella prima giornata dei campionati europei di karate-stile goju ryu, iniziati al palasport di Marsciano (Perugia), nel kata individuale femminile successo dell'atleta perugina Simonetta Lungo, campionessa uscente, la quale porta così a quattro i titoli europei conquistati in carriera. Nel kata individuale uomini oro a Umberto Bedendo, atleta del Goju Kai Rovigo, che ha battuto il portoghese Antonio Serra.

WILLIAMS IN CRISI

Frentzen in terza fila Villeneuve in quinta

DALL'INVIATO

HOCKENHEIM. Crisi nera, nerissima. Il peggior risultato della stagione in qualifica. Una Williams irrisolubile che si potrà riscattare solo oggi in gara. Cosa peraltro non facile.

E tira una brutta aria in casa inglese. Tante voci, troppe polemiche. Non ultima quella dei giorni scorsi uscita di bocca a Patrick Head (braccio destro di Frank Williams) che avrebbe detto: «O sono bollito io oppure c'è qualcosa che non va nei piloti...». Una bomba, se la cosa venisse confermata. Sarà comunque qualcosa di strano, qualcosa che ha inceppato il perfetto meccanismo della scuderia inglese. Sarà anche che in casa Williams un anno fa le cose filavano diversamente: c'era Hill, un tipico sicuramente scontroso, ma un ottimo preparatore; c'era Adrian Newey (il Barnard della Williams finito ora alla McLaren). Insomma c'era una struttura, una squadra che lavorava ad occhi chiusi. Ed oggi, dopo un avvio liscio come l'olio, la Williams sembra annaspire rispetto agli altri avversari. Frank Williams lo conferma: «Siamo in ritardo con la messa a punto e con la velocità... forse gli altri hanno sviluppato di più. Dobbiamo aspettare domani, la gara...». La stessa cosa dice del Villeneuve che però non si riesce a spiegare perché del ritardo: «La macchina non è peggiorata, sono gli altri che sono cresciuti...». Poi si allontana, tallonato dalle guardie del corpo e dal suo manager, scuotendo la testa e ripetendo in modo quasi ossessivo: «Non so perché, non so perché...». Ed è una l'ipotesi più probabile: le altre scuderie sono cresciute, ma la Williams è rimasta ferma dov'era. Da lì non si muove, non migliora. Ieri il solo Frentzen è riuscito a rosciare una terza fila. Pessima invece la prestazione del canadese: Villeneuve non è mai andato ad insidiare i primi cinque tempi. La sua drammatica giornata si è chiusa a poco più di un secondo da Berger capoclassifica e a sette decimi dal suo avversario di sempre, Michael Schumacher. Sarà in quinta fila, accanto ad Irvine.

Ed oggi in gara per lui sarà molto difficile rimontare tante posizioni. Cosa sia successo ieri in qualifica non è chiaro. Villeneuve ha cercato di spiegarlo dopo l'ora di prove, mentre la sua ragazza, Sandrine, gli portava un bicchiere di latte: «Non capisco cosa sia accaduto - ha detto il canadese - Perché a Monza siamo andati forte e qui non siamo riusciti a far andare la macchina? Con la stessa aerodinamica beccavo un secondo da Frentzen. Poi ho preso il suo muletto e la situazione non è cambiata, non sono riuscito a fare le regolazioni opportune. Andavo bene nel dritto e male nel misto...». E anche qui è un mistero: perché Villeneuve ha preso il muletto di Frentzen, quando la Williams aveva portato anche la quarta vettura? Una spiegazione l'ha data Frentzen: «Abbiamo provato le gomme morbide, ma non andavano bene con l'assetto della vettura. Speriamo ora di trovare il cocktail (aerodinamica, potenza e gomme, ndr) per la gara... altrimenti la vedo molto dura se non riusciamo ad azzeccare la macchina».

Un'altra opportunità per la Ferrari; per la scuderia di Frank Williams un'altra delusione. L'importante è non farci l'abitudine.

Ma.C